- **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO**

Lunedì 28 settembre si riunisce il Consiglio Pastorale per l'inizio di questo nuovo anno oltre ad alcuni adempimenti. I verbali delle sedute del CP a partire dal 2022 sono consultabili sul sito della Comunità Pastorale www.chiesaditriuggio.it

- **INCONTRO CULTURALE**

Questa domenica, alle 17.00 nella Rotonda di Tregasio l'opportunità di conoscere la storia del Conte Stefano Jacini, personaggio dell'800. Illustreranno la sua vicenda la Prof.ssa Maria Lusia Betri e il suo omonimo discendente Conte Stefano Jacini.



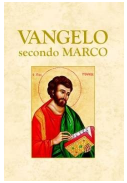
- **CRESIME**

Anche quest'anno lo Spirito scenderà abbondante su quarantatré nostri ragazzi e ragazze. Domenica prossima, per la preghiera di Mons. Carlo Azzimondi (già seminarista a Triuggio!) essi riceveranno il dono che li conforma pienamente a Cristo completando l'Iniziazione alla vita cristiana. Affidiamo ciascuno di loro alla preghiera della Comunità.

- **MESE MISSIONARIO**

Dal 1° ottobre inizia il mese dedicato alla preghiera e al sostegno dei tanti missionari che annunciano il Vangelo in tutto il mondo. Molti di loro sono partiti e partite dalla nostra Comunità lasciandoci una bella testimonianza. Per loro e per tutti pregheremo e ci impegneremo a sostenerli anche economicamente, soprattutto nell'ultima domenica del mese (25 ottobre) Giornata Missionaria per la nostra Diocesi.

- **CATECHESI SUL VANGELO DI MARCO**




Riprende giovedì 1° ottobre, alle 21.00 all'oratorio di Tregasio, la lettura spirituale del Vangelo di Marco. Inizieremo questo terzo anno ripartendo dal capitolo 9. Alle bacheche delle nostre parrocchie è affisso il calendario con tutti gli incontri da qui a maggio.

- **AAA CERCASI CANTORI**

Il coro S. Ambrogio di Triuggio cerca nuove voci, in particolare maschili, per rinforzare la compagine dei bassi e dei tenori. Non occorre essere cantanti lirici (lo si può diventare semmai) ma basta essere intonati e avere la passione e la disponibilità a dedicare parte del proprio tempo a questa nobile attività liturgica e non solo. Invitiamo tutti coloro che sono desiderosi di cimentarsi nel canto a contattare Alessandra al 340-2790262.

- **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Quanti ricordano un anniversario "tondo" comunichino agli incaricati entro mercoledì 30 il proprio nominativo per la celebrazione di domenica prossima. Per Canonica telefonare al 339-3613099 (Angela); per Rancate rivolgersi al 347 -2417344 (Francesco); per Tregasio segnalare i nominativi in segreteria parrocchiale 0362-919844 (Luisa); per Triuggio fare riferimento al 339-2724386 (Lorella).

## VITA DELLA COMUNITÀ

Vita e benedizione sulle nuove famiglie consacrate davanti al Signore in questa settimana: MARIANNA VERSACE con MICHELE ANASTASI e FRANCESCA D'ANTUONI con RICCARDO MOSCA a Triuggio; GIORGIA ZOIA con EDOARDO RIVOLTA a Tregasio.




# L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

**Anno XVIX N. 04 Periodico 27 settembre 2026**

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it



**Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale**
don Damiano Selle
0362 970012
324.6866986
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**
Don Luigi Carugo
339.8377995
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Giovanni Vergani
333.5037363
Suor Jacqueline
339.2672289
Suor Chiara
0362 918030

Centro di ascolto Caritas
333.1219444


**TRIUGGIO**



Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

**CANONICA**



Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni:
1°sabato del mese 10-11

**TREGASIO**



Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni:
3°sabato del mese 10-11

**RANCATE**



Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

# LA PAROLA SPEZZATA

## QUESTO O QUELLO



Nella vita non si può avere tutto. Lo scopriamo fin da piccoli, quando la mamma ci chiede di scegliere un gusto di gelato o quando dobbiamo optare per una delle infinite versioni di pizza che ci propone il menù. La sottile domanda che i Farisei pongono a Gesù sembra proprio uno di questi casi: qual è il comandamento primo? Scegline uno così che possiamo trascurare gli altri. Scegline uno così capiamo di che pasta sei. Ma Gesù sorprende tutti associando due comandamenti ex-equo al primo posto, quasi fondendoli assieme e rendendoli due aspetti del medesimo impegno. L'uno implica l'altro e solo insieme si comprendono bene. Il solo amore verso Dio, infatti, ridurrebbe la fede a una mera sottomissione al divino al pari di tutte le altre religioni. L'amore rivolto ai fratelli, al contrario, rende il primo amore concreto, tangibile e attuale. Il primo corre il rischio di diventare una fantasia affettiva, il secondo riporta alla realtà quotidiana. Il secondo può ridursi a filantropia buonista, il secondo eleva l'amore reciproco a fraternità, il che implica una comune appartenenza.

A quanti si accontentano di rivolgere lo sguardo e l'attenzione a Dio e a quanti pensano che basti fare genericamente del bene agli altri senza curarsi dell'origine prima dell'uomo, Gesù nega l'alternativa tra questo o quello, proponendo la sintesi della Carità: questo e quello.

## TESTIMONI DELLA FEDE



**Girolamo**, uno dei più grandi dottori della Chiesa indivisa, nacque a Stridone, in Dalmazia, da una nobile famiglia cristiana, fra il 345 e il 347. A Roma studiò i classici latini e a Treviri conobbe la vita ascetica dell'occidente, stringendo amicizia con Rufino e Cromazio di Aquileia. Fu battezzato a 19 anni da papa Liberio. Si recò poi in Oriente per conoscere la tradizione monastica del deserto siriaco e fu ordinato presbitero ad Antiochia. Fondò a Roma, sull'Aventino, un cenobio dove donne dell'aristocrazia romana si esercitavano nell'ascesi e nello studio approfondito della Scrittura. Nel 384, dopo la morte di papa Damaso – del quale era stato segretario particolare e da cui ricevette l'incarico della revisione della traduzione latina della Bibbia, che darà origine alla Vulgata il testo sacro di riferimento per molti secoli – Girolamo ripartì alla volta di Betlemme, dove si dedicò alla traduzione e al commento dei libri sacri.
Qui fondò un monastero maschile e uno femminile. Di carattere forte e irruente, provocò insieme consensi e polemiche con i suoi interventi accesi per fustigare vizi e ipocrisie.
Nei suoi scritti, soprattutto nel suo Epistolario, Girolamo ha lasciato alla Chiesa un tesoro prezioso di insegnamenti sulla vita cristiana e sull'ascesi monastica. Morì a Betlemme nel 419, il 30 settembre.

## IL FUOCO NEL DESERTO



### Il cuore audace

*Un vecchio viveva nel deserto: la sua cella era distante più di tre chilometri dall'acqua. Spesso, quando andava ad attingere l'acqua, il sole lo falciava, con furia, e lui era sfiancato dal dolore. Una volta, mentre andava verso la fonte, disse a se stesso: "Non c'è ragione che sopporti tale fatica. Andrò ad abitare presso l'acqua". Mentre parlava tra sé, si accorse che qualcuno lo seguiva e che segnava i suoi passi. Il vecchio gli chiese, "Chi sei?". Lo sconosciuto rispose: "Sono un angelo. Il Signore mi ha inviato a contare i tuoi passi, per darti la giusta ricompensa". D'improvviso, il vecchio capì che non aveva scelto il deserto per una vita comoda, ma per percorrere la via più stretta, quella che porta alla vera vita. Con cuore audace, felice della sua violenza, collocò allora la propria cella più lontano dall'acqua*.
La fatica non vale per sé naturalmente ma è l'esercizio spirituale che porta alla perseveranza. Nella fatica più che il nostro corpo viene messo alla prova il nostro cuore, cioè la capacità di essere fedeli ad una meta perseguendola costi quel che costi. La fatica poi, dice che quella meta non è banale, senza valore, ma è preziosa proprio perché impegnativa. Nella fatica scopriamo poi il sostegno che ci viene dato dall'Alto.



## SERVE ANCORA UN ORATORIO?

*don Damiano*

La domanda è un po' provocatoria ma non fuori contesto. Il mondo cambia, nei suoi ritmi ma anche nelle sue modalità di vita e, soprattutto, nelle relazioni interpersonali. È sensato quindi chiedersi se l'oratorio risponda ancora al modello di società e di relazioni attuale e futuro. Il suo nome indica originariamente un luogo di preghiera, cioè di relazione con il Signore Gesù. Non di sole "preghiere" ma relazione. Non di cose da fare o da dire ma di un'amicizia instaurata, coltivata e prolungata. Per rispettare la vocazione scritta nel suo nome, questo dovrebbe essere prima di tutto l'oratorio. L'oratorio è cosa per bambini, ragazzi e giovani ma non è una cosa da bambini, ovvero da spiriti infantili che banalizzano tutto. È il luogo perché bambini, ragazzi e giovani crescano spiritualmente e umanamente costruendo giorno dopo giorno la loro identità singolare. Un luogo cioè dove imparare a conoscersi e maturare armoniosamente in tutti gli aspetti della propria personalità. Un luogo dove sia chi educa, sia chi è educato è chiamato a metterci impegno e passione, senza risparmiarsi. Per questo la presenza degli adulti acquista senso solo in un ruolo educativo. Non necessariamente come responsabili di un cammino formativo. Educano tutti gli adulti che vivono e fanno vivere l'oratorio. Dai volontari ai baristi, dagli allenatori ai manutentori, tutti con il loro comportamento, la loro opera e il loro personale stile cristiano educano. Gli adulti in oratorio devono essere ben motivati e buoni motivatori.




Questo richiede una buona dose di fatica ma anche la fatica è un tassello importante a cui occorre educare. La fatica di rimettere in ordine le cose, quella di rispettare le regole, quella di dare spazio a tutti, sono solo una piccola palestra della fatica di stare nel mondo insieme a tante altre persone. Se la fatica ti spaventa, ti scoraggia, oppure se sei uno che cerca in tutti i modi (leciti o no) di evitarla, allora l'oratorio non è il posto giusto per te.
L'oratorio ha una recinzione e un cancello per segnare la propria identità e singolarità non per escludere il mondo o sperare di essere impermeabili ad esso. L'oratorio non vive di vita propria ma respira l'aria dell'attualità e accompagna chi lo frequenta a stare con sicurezza nella contemporaneità. È, per certi versi un porto sicuro, ma costringe a conoscere e vivere in mare aperto.
L'oratorio ha un suo luogo riconoscibile e un suo stile preciso ma è efficace in tutto il mondo dove vivono i suoi cittadini. Chi lo frequenta non è un ragazzo o una ragazza "da oratorio" ma cresce per diventare un cittadino del mondo e vivere pienamente lo stile dell'oratorio ovunque egli vada. A scuola, al lavoro, nel tempo libero saprà mostrare la fraternità, la collaborazione, la generosità.
Serve ancora un oratorio? Finché il mondo avrà bisogno di queste cose, avrà bisogno degli oratori.